



LE NOTE DELLA MEMORIA

Il maestro

Il newyorkese

James Conlon è nato a New York il 18 marzo 1950. Ha debuttato nel '74 alla Filarmonica di New York.

Negli Usa

È stato direttore ospite in tutte le principali orchestre nordamericane ed europee. È attualmente Direttore Musicale dell'Opera di Los Angeles e del Ravinia Festival (residenza estiva della Chicago Symphony Orchestra); dal 1979 è anche Direttore Musicale del Festival di Cincinnati.

In Europa

Dal '95 al 2004 è stato Direttore dell'Opera di Parigi; dal '89 al 2002 è stato Direttore Musicale Generale a Colonia e, dal 1983 al 1991, Direttore della Filarmonica di Rotterdam.



Sul podio Il direttore d'orchestra americano James Conlon

Intervista a James Conlon

«SUONO LA MUSICA CANCELLATA DAL NAZISMO»

Si chiama «Recovered Voices» ed è un progetto per riportare in vita le opere dei musicisti ebrei cancellate dal regime. Ne parla il celebre direttore d'orchestra che oggi e domani salirà sul podio a Piacenza e Parma

SILVIA MENDICINO
ROMA

Sono certo che pochi anni di governo politico e sociale nazionalsocialista porteranno ricche innovazioni nel campo della produzione artistica e grandi miglioramenti nel settore rispetto ai risultati degli ultimi anni del regime giudaico.(...) Per raggiungere tale fine, l'arte deve proclamare imponenza e bellezza e quindi rappresentare purezza e benessere.

(...) Chiunque volesse giustificare i disegni o le sculture dei nostri dadaisti, cubisti, futuristi o di quei malati espressionisti, sostenendo lo stile primitivista, non capisce che il compito dell'arte non è quello di richiamare segni di degenerazione, ma quello di trasmettere benessere e bellezza». Con queste parole, e molte altre ahinoi, Adolf Hitler esprimeva, nel discorso tenuto al Congresso sulla cultura del 1935, la sua concezione di arte «degenerata», ossia qualsiasi forma di arte che non esaltasse lo stile di vita ariano. Il Regime

nazista mise a tacere tutti gli artisti ebrei, e non solo. Si interessò di ogni forma d'arte, musica compresa. Costrinse al silenzio due generazioni di compositori che furono soppressi, oscurati o costretti alla fuga. Molti di quelli che morirono nei campi di concentramento o che si videro negata la libertà personale e la loro creatività, furono destinati all'oblio dopo la fine della guerra. Facciamo qualche nome: Alexander Zemlinsky, Franz Schreker, Viktor Ullmann, Pavel Haas, Erich Wolfgang Korngold, Berthold Goldsch-